

**Leviatano***Lo slogan russo  
che spiega bene  
la guerra ucraina*

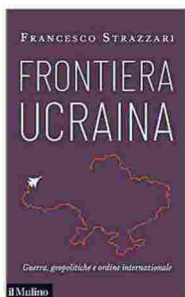
di Stefano Folli

«I confini della Russia non finiscono mai». A volte una frase, uno slogan, spiega meglio di una conferenza l'essenza di una grande crisi geopolitica. Queste sette parole campeggiavano sui cartelloni pubblicitari che a Mosca, poco tempo fa, celebravano i paracadutisti dei reparti speciali, raffigurati in tenuta da combattimento. A riportarlo è Francesco Strazzari, autore di *Frontiera Ucraina*, uno studio che ruota intorno al concetto di frontiera, confine. L'Ucraina è un confine in senso antichissimo e moderno: lo è perché rappresenta uno degli scacchieri dove si ridisegnano gli equilibri delle sfere d'influenza e le ambizioni imperiali

di protagonisti e comprimari della scena mondiale. E dove si consumano molte contraddizioni, la principale delle quali è forse questa: nel mondo globalizzato post guerra fredda non è più così importante, come lo fu nei conflitti del Novecento, il controllo materiale dei territori per segnare i contorni dell'ordine internazionale, in quanto l'egemonia si esercita in altri modi. Ma la guerra ucraina smentisce questa constatazione e ci rimanda dentro uno scenario che sembrava perso nei ricordi. E allora ecco il geniale slogan moscovita che rielabora il principio della frontiera. Per il nazionalismo russo che ha sostituito la vecchia ideologia intrecciandosi sempre più con la religione ortodossa, riedizione del classico "Trono e

Altare", i confini sono effimeri perché prevale la spinta pan-russa. La guerra in Ucraina, avviata da Mosca quasi un anno fa, è dunque soprattutto, guerra tra nazionalismi irriducibili. L'analisi di Strazzari, intellettualmente onesta, racconta l'ascesa delle milizie ucraine dell'estrema destra dopo gli eventi di Euromaidan, che segnano "uno spartiacque". Strazzari, professore di Relazioni Internazionali alla Scuola Sant'Anna di Pisa, restituisce nella loro esatta prospettiva la storia della Crimea e quella del Donbass. Soprattutto rifugge da ogni semplificazione. Così come evita la tentazione, in voga negli studi televisivi, di fingere distacco critico mentre si parteggia per una delle parti in campo, in genere Putin e la sua "operazione speciale" senza vie d'uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Strazzari  
**Frontiera Ucraina.**  
Guerra,  
geopolitiche  
e ordine  
internazionale  
Il Mulino  
pagg. 230  
euro 16

